controvento
comunità alloggio

ISO 9001
LL-C (Certification)

Mod. CON 2 – Ed. 2 Rev. 1 del 13/03/2024

COMUNITA' ALLOGGIO PER GESTANTIE MADRI CON FIGLI A CARICO

PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

Controvento comunità alloggio per gestanti e madri con figli
di "ZORBA" Cooperativa Sociale
via Curtatone 1 – Terlizzi (Bari) Tel 080. 5239263 - 328.4794942
e-mail controvento@zorbacooperativasociale.it – pec@pec.zorbacooperativasociale.it
Iscritta al Registro Regionale delle Strutture e Servizi autorizzati all'esercizio di attività socio-assistenziali
per adulti con problematiche sociali ai sensi della L.R. 19/2006

"Navigando controvento non sai casa troveraima
se hai qualcosa dentro capirai…

…non lasciare mai il timone

vai dove vuoi tu il vento non sarà mai il tuo
padrone la vita è come il mare sì

il mare che hai davanti a te. "(L.Dalla)

1. Premessa

Zorba, nel romanzo di Sepulveda, è il gatto che si prende cura dell'uovo affidatogli dalla gabbiana morente e che aiuterà la gabbianella nel suo cammino di crescita, incoraggiandola a scoprire la sua identità, sostenendola nella faticosa accettazione di sé, fino al momento del volo, metaforica conquista e accettazione della propria vita.

Nel luglio 2000, avendo come modello di riferimento proprio la vicenda della gabbianella e il gatto, si costituisce a Terlizzi la Cooperativa Sociale " Zorba" con l'intento di proporsi in attività riguardanti i servizi alla persona, con particolare attenzione ai bisogni dei minori. Pertanto nel giugno 2004 prende vita il progetto di creare una comunità educativa che risponda alla specifica esigenza del territorio di costruire un luogo che accolga minori in difficoltà: nasce la Comunità Educativa Zorba.

L'esperienza decennale maturata in questi anni in campo educativo, ha spinto la Cooperativa Zorba a sentire l'esigenza di diversificare i servizi che potessero rispondere in maniera più efficace ed integrata alle nuove forme di disagio che la società odierna le propone.

Il lavoro svolto negli anni con i minori ha fatto emergere come, realtà familiari problematiche e disagiate siano spesso legate ad un rapporto madre/bambino difficoltoso e come sia necessario offrire accoglienza e supporto per aiutare il nucleo familiare a superare la difficile situazione chesta vivendo.

Nasce perciò nell'anno 2014 la COMUNITA' ALLOGGIO PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO "Controvento" che accoglie i nuclei mamma-bambino e che, in collaborazione con i Servizi Sociali, ha come scopo quello di farsi carico delle problematiche che le ospiti con i loro bambini hanno vissuto e vivono, cercando di essere d'aiuto e di supporto al loro superamento.

L'intervento precoce sulla relazione madre-bambino rappresenta uno strumento di prevenzione e di tutela del minore e un'occasione per la mamma di orientarsi in un nuovo progetto di vita per sé e per i propri figli. Inoltre, intervenire sulla diade madre-bambino garantisce, quando possibile, un lavoro educativo più valido per il minore e costituisce un'alternativa non traumatica alla separazione del figlio dal proprio nucleo familiare.

La comunità "Controvento" si propone dunque di attuare nella quotidianità e nelle varie attività proposte, un percorso che attraverso una serie di strategie specifiche, offre alla mamma un supporto finalizzato al cambiamento, al recupero delle capacità genitoriali ed al reinserimento socio-lavorativo grazie all'accoglienza temporanea dell'intero nucleo in un ambiente sereno e positivo a dimensione familiare.

2. La struttura

La Comunità, ubicata in un ampio appartamento e strutturata in modo tale da poter disporre degli spazi e servizi previsti dalla normativa vigente, è concepita come uno spazio accogliente e sereno che consente di ospitare in regime residenziale un numero massimo di 4 ospiti adulte con i loro bambini, ove presenti più un nucleo in accoglienza con carattere d'urgenza.

3. Tipologia di utenza

La comunità "Controvento" si propone quale luogo di accoglienza temporanea per gestanti e madri con figli (sia italiane che straniere) in situazione di disagio psico-sociale, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputa opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare e che necessitano di assistenza, tutela e sostegno attraverso attività socio-psico-educative volte al reinserimento sociale e allo sviluppo dell'autonomia individuale, con particolare riferimento alla funzione genitoriale.

Le situazioni di provenienza possono essere di natura:

- ✓ **Sociale**: carenza di validi riferimenti parentali, famiglie isolate dal contesto sociale, difficoltà economiche ed abitative, devianza, criminalità, immigrazione, famiglie monoparentali;
- ✓ **Relazionale**: maltrattamenti, promiscuità, violenza, conflittualità di coppia che rendono necessario l'allontanamento delle donne e dei figli ove presenti;
- ✓ **Patologica**: genitrici con patologie o insufficienza mentale, nevrosi, etilismo, tossicodipendenza, nei casi in cui tali patologie consentano ampi margini di recupero.

La segnalazione e l'inserimento avvengono a cura del Servizio Sociale territorialmente competente e/o su Provvedimento del Tribunale per i minorenni.

4. Obiettivi

La comunità "Controvento" si pone come obiettivo generale il sostegno e la cura degli ospiti e si prefigge di aiutare le mamme a recuperare o a potenziare la capacità genitoriale, di sostenere ed accompagnare la relazione mamma-bambino, sollecitandole al cambiamento personale, puntando al reinserimento nel campo lavorativo e sociale e privilegiando la ricostruzione familiare.

Di seguito vengono definiti gli obiettivi specifici per la mamma e per il bambino:

4.1. Obiettivi per la madre

- ✓ Costruire con la mamma un ambiente sereno, accogliente e familiare.
- ✓ Rafforzare il legame mamma/bambino.
- ✓ Acquisire capacità e competenze genitoriali ed interiorizzare la sua identità di madre.
- ✓ Promuovere la salute psico-fisica ed il benessere generale della persona.
- ✓ Incoraggiare e ricostruire i legami di amicizia e di fiducia negli altri.
- ✓ Rivalutare se stessa come persona che possiede un valore intrinseco ed ineliminabile.
- ✓ Supportare allo studio.
- ✓ Supportare all'orientamento ed all'eventuale inserimento nel mondo del lavoro come mezzo di realizzazione personale e di autonomia.
- ✓ Partecipare alla vita della comunità sociale ed utilizzare le opportunità ludiche, sportive, culturali esistenti sul territorio.
- ✓ Stimolare l'autonomia nel rispetto dell'igiene personale e del figlio, nella gestione del denaro e della casa, nella preparazione e somministrazione dei pasti, nell'educazione del proprio figlio e nelrispetto dei ritmi della giornata e della vita.
- ✓ Sollecitare alla consapevolezza ed al cambiamento intenzionale del sé. Prendere coscienza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, acquistando la fiducia nella capacità di diventare autonomanella gestione della propria vita e di quella della famiglia in genere.

4.2. Obiettivi per il minore

- ✓ Promuovere la salute psico-fisica ed il benessere generale del bambino nella relazione con la genitrice e gli altri adulti di riferimento.
- ✓ Incoraggiare il legame di fiducia con la mamma.
- ✓ Incoraggiare i legami di amicizia.
- ✓ Stimolare la relazione mamma/bambino per supportare allo studio.

- ✓ Sostenere la madre affinché potenzi le capacità del bambino.
- ✓ Supportare il nucleo mamma/bambino nella rielaborazione dei propri vissuti positivi e negativi.
- ✓ Sostenere la relazione mamma/bambino per sollecitare alla consapevolezza ed al cambiamento intenzionale del sé.

5. Metodologie e strumenti

Il modello d'intervento sarà centrato sulla relazione mamma-bambino e sul recupero dell'appartenenza sociale, attraverso l'équipe educativa che sostiene la mamma nelle sue capacità genitoriali e la supporta nel percorso finalizzato a superare l'isolamento sociale, tenendo presente e rispettando l'unicità degli individui coinvolti, con le loro caratteristiche, le loro culture, i loro tempi, dando spazio ai momenti di ascolto e di dialogo riconoscendone gli stati d'animo ed i segnali di disagio.

Gli educatori svolgono un ruolo fondamentale nella gestione dell'intervento, offrono un valido modello educativo e si attivano per supportare il nucleo, maggiormente al fine di sostenere le mamme nelle funzioni di cura, accudimento, protezione e tutela dei propri figli oltre che nel raggiungimento di un adeguato livello di autonomia personale.

L'intervento può prevedere le seguenti fasi:

- ✓ osservazione
- ✓ stesura e realizzazione del progetto educativo
- ✓ sostegno alle attività educative, sociali e lavorative
- ✓ progetto di autonomia madre- figli

È necessaria l'osservazione educativa diretta ed indiretta del nucleo, nelle varie fasi del percorsoin comunità e la relativa restituzione alla madre di quanto emerso tramite momenti di condivisione, dialogo e vicinanza quotidiana.

Sulla base dell'osservazione iniziale viene stilato il Progetto Educativo finalizzato al raggiungimentodegli obiettivi educativi e di sostegno alla diade madre-bambino, sociali e lavorativi.

Il progetto conterrà indicazioni per il recupero delle competenze genitoriali di base. Nella gestione quotidiana l'educatore della comunità interviene con rimandi educativi e pratici, per far sì che le madri acquisiscano una maggior competenza educativa rispetto alle regole da dare ai bambini ed alle modalità per farle rispettare. La madre è comunque incoraggiata ad occuparsi personalmente di ogni aspetto riguardante la vita del figlio, non solo per quanto riguarda l'accudimento dei bisogni primari, ma riguardo l'interazione ludica e lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali del bambino.

Il nucleo centrale del progetto educativo e dell'intervento riguarderà il reinserimento nel campo lavorativo e sociale, elementi fondamentali per il raggiungimento dell'autonomia personale e per la gestione e la ricostruzione familiare.

E' fondamentale, per la buona riuscita del progetto, il regolare e proficuo incontro congiunto tra la madre accolta, i Servizi Sociali ed altri Servizi coinvolti (come ad esempio la psichiatria adulti, l'NPIA, il Ser.T,…) e gli operatori della comunità. Questo permette di fare il punto della situazione, porre eventuali modifiche o continuare le strategie intraprese ed, inoltre, di mantenere unacomune linea educativa.

Di fondamentale importanza risulta essere la condivisione del progetto educativo formulato in accordo con la madre ed i Servizi Sociali, per il pieno coinvolgimento della signora nel percorso che intraprende.

La fase finale dell'intervento prevede le dimissioni del nucleo dalla struttura nel momento in cui gli operatori che hanno predisposto il P.E.I.N., giudicando raggiunti gli obiettivi dello stesso, concordano che il nucleo ha raggiunto un livello di autonomia tale da permettere alla madre di gestire

adeguatamente la relazione con i figli grazie alle rinnovate competenze genitoriali acquisite e di accedere ad una situazione

abitativa e lavorativa stabile che le consenta un adeguato reinserimento sociale.

Gli operatori possono proporre le dimissioni del nucleo quando sopraggiungano condizioni che rendono inattuabile il progetto educativo concordato in rapporto alle capacità operative del servizio.

5.1. Strumenti e metodologie per il raggiungimento degli obiettivi riferiti alla madre

Riguardo la madre l'intervento fa riferimento a quattro macro aree:

Area dell'acquisizione delle competenze genitoriali

- ✓ Offrire alla mamma input per il cambiamento e valutarne le risposte e le tempistiche
- ✓ Osservare le caratteristiche non funzionali nella relazione mamma-bambino
- ✓ Osservare se la mamma riconosce i bisogni psicologici e di accudimento del bambino e se ne comprende i bisogni affettivi e materiali
- ✓ Sostenere la responsabilità della madre nei confronti dei figliArea

dell'accudimento

- ✓ Indirizzare la mamma a delle visite periodiche per patologie riscontrate o per controllo.
- ✓ Aiutare la mamma a mantenere puliti gli ambienti personali e sollecitandola ed insegnandole a gestire il menage famigliare.
- ✓ Affiancare la mamma nell'avere una particolare attenzione per la salute fisica del bimbo e per la cura delle patologie che presenta.

In caso di malattie dei minori, gli educatori supportano le mamme nella cura dei propri figli e nella somministrazione dei farmaci. Quando si riscontra un'inadeguatezza delle madri nello svolgere tali mansioni,gli educatori si sostituiscono a queste utilizzando delle schede delle terapie in cui segnano la modalità d'assunzione dei farmaci.

✓ Aiutare la mamma ad avere un ritmo di vita che permetta una vita regolare sia per il bene dei propri figli, sia per la futura vita autonoma. Ci si riferisce ad esempio alla regolarità nell'assunzione del cibo, all'orario di rientro dal lavoro, all'ora di andare a dormire.

Area dell'autonomia personale

- ✓ facilitare nella mamma la possibilità di dialogo e di scambio con i singoli educatori.
- ✓ aiutare la mamma a finire la scuola dell'obbligo e gli studi intrapresi, seguendola nello studio proponendole anche ulteriori percorsi formativi.
- ✓ accompagnare la mamma nella ricerca attiva di un posto di lavoro.
- ✓ Inserimento delle donne in progetti lavorativi tramite il collegamento con aziende del territorio.
- ✓ far conoscere alla mamma le opportunità ludiche e sociali che esistono sul territorio, in particolare inserimento in un progetto teatrale.
- ✓ Supportare la mamma nella cura della propria igiene personale e in quella del figlio in modo da renderla autonoma
- ✓ Affiancare la mamma nella preparazione e somministrazione dei pasti, facendole capire l'importanza di una dieta adeguata ed equilibrata.
- ✓ Sostenere la mamma nell'educazione del figlio, aiutandola a porsi l'obiettivo che questo possa diventare autonomo ed indipendente,anche nelle piccole incombenze quotidiane,come la cura del proprio corpo e delle proprie cose, in rapporto alla sua età.
- ✓ Sostenere la mamma nel rispettare e far rispettare al figlio i ritmi della giornata, senza i quali il bambino non ha la possibilità di avere le energie necessarie e sufficienti per costruire aree della propria persona.

Area del recupero dello stato di salute psico-fisico

✓ Sostenere la mamma nell'accettare e nel superare le frustrazioni che scaturiscono dalle esperienze

vissute, aiutandola a valutare in modo realistico ed equilibrato ciò che credono di poter fare e ciò che in realtà può fare, in una prospettiva di presa di coscienza della propria vita passata, presente e di un percorso personale futuro.

- ✓ Invio ad uno spazio ascolto con psicologi disponibili e al sostegno della mamma.
- ✓ Condivisione con la mamma degli obiettivi per realizzare in tempi brevi il progetto di autonomia pensato per lei.
- ✓ Momenti di dialogo con gli educatori sul rapporto con il figlio, sulla gestione dell'organizzazione famigliare, sui progetti futuri, sulla gestione del denaro, sull'organizzazione della quotidianità

5.2. Strumenti e metodologia per il raggiungimento degli obiettivi riferiti al minore.

- ✓ stimolare la mamma a mettersi in una posizione d'ascolto nei confronti del minore dal punto di vista dei bisogni, del disagio, degli stati d'animo, delle richieste, del linguaggio e della mimica.
- ✓ aiutare la mamma a rispettare i tempi, la dignità e la specificità del bambino
- ✓ costruire un dialogo con il bambino attraverso il gioco e il contenimento, quando necessario, affinchè si crei un legame di fiducia tra minore ed educatore
- ✓ Aiutare il minore a relazionarsi in modo sereno con i coetanei,attraverso il gioco, le attività comuni, la cooperazione.
- ✓ aiutare la mamma a seguire i propri figli nell'esecuzione dei compiti scolastici.
- ✓ Creare un ambiente in cui si possa favorire l'iniziativa del bambino, promuovere attività che potenzino le sue capacità creative (giochi, attività manuali…) e sviluppare la sua fantasia.

6. Organizzazione del servizio

L'organico della Comunità "Controvento" è così composto:

- ✓ 5 educatori a tempo pieno

- ✓ 1 coordinatore a tempo pieno, individuato tra gli educatori
- ✓ 1 consulente psicologo-psicoterapeuta
- ✓ 1 responsabile di Struttura

Il coordinatore, e gli educatori prestano servizio secondo turni, in modo da dare continuitàagli interventi educativi.

Il consulente psicologo-psicoterapeuta gestisce periodicamente uno spazio di ascolto riservato agli utenti.

Il responsabile di Struttura sostiene il coordinatore e media i rapporti con la Direzione.

Tutto l'organico si avvale di alcuni strumenti operativi che verranno impiegati per attivare i processi di valutazione e per creare un'organizzazione formalizzata:

- ✓ Cartella Personale Psico-Sociale e Sanitaria aggiornata di ogni ospite;
- ✓ Schede di registrazione quotidiana (Diario di Bordo) delle attività svolte e dei comportamenti più significativi manifestati dalla madre e dai figli;
- ✓ Strumenti diagnostici e di raccolta di informazione standardizzate;
- ✓ Incontri settimanali di verifica dell'equipe della comunità;
- ✓ Incontri mensili di supervisione dell'equipe
- ✓ Incontri sistematici dell'equipe con i referenti istituzionali del territorio, per una valutazione in itinere dei percorsi individualizzati e di gruppo attivati;
- ✓ Formazione in itinere ed aggiornamenti degli educatori e dell'intera equipe;
- ✓ Colloqui individuali e di gruppo con la madre ed i minori (educatori, psicologo);
- ✓ Osservazione in itinere del nucleo da parte dell'intera equipe della Comunità.

6.1. L'équipe educativa

L'équipe educativa:

- ✓ esamina le richieste di ammissione di nuovi nuclei familiari tenendo conto divolta in volta degli equilibri all'interno della struttura;
- ✓ delinea le linee guida e individua percorsi differenziati per la progettazione individuale su ogni nucleo;
- ✓ progetta e verifica gli interventi educativi attraverso le riunioni settimanali;
- ✓ partecipa ad una supervisione con un professionista del settore, a cadenza mensile;
- ✓ si confronta con i servizi coinvolti nel progetto sul nucleo familiare;
- ✓ individua per ogni nucleo dei micro obiettivi e valuta il loro raggiungimento volti all'autonomia ed al potenziamento del rapporto madre bambino.

6.2. L'educatore

L'educatore è una figura professionale che per preparazione e formazione fonda le sue attività sulla relazione e sul rapporto interpersonale.

Accoglie e sostiene il nucleo mamma-bambino durante l'intero percorso in comunità, dal momento dell'inserimento a quello delle dimissioni.

Interviene nell'ambito di un lavoro di rete tra Comunità, Servizi Sociali, Tribunale per i Minorenni, medici specialisti, Neuropsichiatria, Mediatori culturali e Centri specializzati nel settore dell'immigrazione, Ser.T. e in generale tutti i soggetti coinvolti nel lavoro sul nucleo mamma- bambino.

In particolare l'educatore:

- ✓ osserva ciascun ospite della comunità, sia come soggetto a sé che come soggetto coinvolto nella relazione mamma-bambino, impegnandosi in una valutazione delle capacità genitoriali;
- ✓ attua dei piani di intervento sull'osservazione dell'ospite e sulle cause deiconflitti;
- ✓ definisce e provvede alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato del Nucleo (PEIN);
- ✓ si occupa della stesura delle relazioni sul nucleo, da inviare ai Servizi Sociali;

- ✓ condivide con le ospiti la quotidianità accompagnandole individualmente nel loro percorso di vita e le aiuta a ristabilire delle regolari abitudini come, ad esempio, fare la spesa, cucinare, occuparsi dell'igiene personale,del bucato,della pulizia dell'ambiente in cui vivono e degli spazi in comune con le altre, regolare i ritmi

naturali dei pasti, del riposo e dei giochi per i figli;

- ✓ si occupa dei minori nel caso in cui le madri siano impegnate nella loro attività scolastica, formativa, lavorativa e qualora non siano presenti in comunità per vari motivi;

ricerca risorse disponibili attraverso un lavoro di rete finalizzato al raggiungimento degli obiettivi;

- ✓ monitora e media i rapporti tra le ospiti
- ✓ L'educatore si affianca alle ospiti e le accompagna ai fini di una completa autonomia, agevolandone le capacità di cambiamento

6.3. Il coordinatore

Il coordinatore è una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'équipe educativa, di cuifa parte a tutti gli effetti.

Ha le stesse mansioni degli educatori e presta servizio rientrando nei turni di lavoro.Il coordinatore inoltre:

- ✓ si occupa dell'organizzazione dei turni di lavoro e incarica gli educatori di espletarealcuni compiti;
- ✓ collabora ad indirizzare i volontari nella loro relazione con gli ospiti;
- ✓ è referente del nucleo mamma-bambino ed interviene, pertanto, nella relazionecon Servizi Sociali, Tribunale per i Minorenni ed istituzioni coinvolte nel caso;
- ✓ partecipa alla stesura delle relazioni inviate ai Servizi e le sottoscrive.

6.4. Il consulente psicologo-psicoterapeuta

Il consulente psicologo-psicoterapeuta si occupa di gestire periodicamente uno spazio di ascolto riservato

agli utenti, in particolare alle mamme e se necessario interviene nell'osservazione della diade madre-bambino. Inoltre partecipa periodicamente alle riunioni di èquipe.

6.5. Il responsabile di struttura

E' il legale rappresentante dell'ente, sostiene il coordinatore e media i rapporti con la Direzione.

6.6. Valutazione

Per quanto riguarda la valutazione del lavoro svolto, le èquipe settimanali rappresentano il luogo in cui le figure professionali impiegate nel progetto verificano il proprio operato e si confrontano rispetto sia agli obiettivi generali fissati, sia agli obiettivi particolari del progetto educativo di ciascun nucleo mamma-bambino ospite della comunità.

Inoltre, sono previsti incontri mensili di supervisione affidati a figure professionali esterne, individuate dal responsabile della struttura. La supervisione, in ambito relazionale, permetterà agli operatori di avere spazi protetti di confronto sulle dinamiche che si sviluppano all'interno dell'èquipe e nella quotidianità del lavoro; in ambito tecnico, favorirà il confronto sulla metodologia di lavoro assunta e sulle problematiche tecniche ed organizzative riscontrabili nel lavoro stesso. Potranno, altresì, programmarsi momenti formativi dell'èquipe nell'ottica dell'aggiornamento continuo e del miglioramento del servizio offerto.

Cooperativa Sociale Zorba - Il legalerappresentante

dott.ssa Anna Maria Ricciotti